



REGIONE SICILIANA
PRESIDENZA

AUTORITA' DI BACINO
DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA

CONSULTAZIONE PRELIMINARE DI MERCATO

(art. 77 del D.Lgs 36/2023)

SVILUPPO E GESTIONE DI UN SISTEMA INFORMATIVO INTEGRATO DEI PRELIEVI E SCARICHI NEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI E SOTTERRANEI

CUP: G63F23000090009

RUP: ING. ENZO MARCO CASTROGIOVANNI

RELAZIONE DESCRITTIVA

IL RESPONSABILE UNICO DI PROGETTO

(Ing. Enzo Marco Castrogiovanni)

<u>1.</u>	<u>PREMESSA</u>	<u>3</u>
<u>2.</u>	<u>CONTESTO DEL PROGETTO E MODALITÀ DI ACQUISIZIONE DEL SERVIZIO</u>	<u>3</u>
<u>3.</u>	<u>LOTTI</u>	<u>4</u>
<u>4.</u>	<u>CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO</u>	<u>5</u>
4.1.	LOTTO 1	5
4.2.	LOTTO 2	7
4.3.	COERENZA CON IL PIANO TRIENNALE PER LA TRANSIZIONE DIGITALE	7

1. PREMESSA

Con D.G.R. n. 102 del 15 febbraio 2023 è stato adottato definitivamente il Programma Regionale FESR Sicilia 2021-2027 - Decisione della Commissione C(2022)9366 dell'8 dicembre 2022 e, successivamente, con D.G.R. n. 358 del 14 novembre 2024, è stata adottata la Decisione della Commissione C(2024)7098 final del 8 ottobre 2024.

Il PR FESR Sicilia 2021-2027 ha previsto l'Obiettivo Specifico 2.7 "Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento (FESR)" e, più nello specifico, l'Azione 2.7.3 "Miglioramento/ripristino della qualità ambientale dei corpi idrici".

La sopracitata D.G.R. prevede che per l'Azione 2.7.3 *“sono sostenuti investimenti per l'adeguamento ed il rafforzamento dei sistemi di monitoraggio quali quantitativi delle acque superficiali e sotterranee (anche con riferimento agli inquinanti emergenti) e degli elementi idromorfologici, la gestione delle acque di prima pioggia, l'attuazione delle pertinenti misure del Piano di gestione del Distretto idrografico della Sicilia.*

Il Piano di gestione definisce per ciascun corpo idrico le misure (strutturali non strutturali di monitoraggio e di regolamentazione) necessarie per la tutela e il raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati dalla direttiva, tra le quali l'attuazione delle condizioni per il rilascio in alveo del Deflusso Minimo Vitale per mantenere la capacità di diluizione e di ossigenazione e le capacità auto depurative; l'attuazione dell'art. 115 del D. Lgs. 152/2006, riguardante la tutela delle aree di pertinenza dei corpi idrici superficiali, con mantenimento e ripristino della vegetazione spontanea (autoctona) nella fascia immediatamente adiacente dei corsi d'acqua, con funzione di filtro dei solidi sospesi e degli inquinanti di origine diffusa e per il mantenimento della biodiversità; la realizzazione di interventi per la riqualificazione dei corsi d'acqua per il miglioramento ecologico; la dismissione di opere e manufatti di piccole dimensioni al fine di migliorare i processi geomorfologici e le forme fluviali naturali - riequilibrio della funzionalità fluviale; il recupero funzionale e ripristino ambientale delle aree di cava, in area fluviale; la creazione di zone di espansione e zone cuscinetto per la ricostruzione degli habitat naturali relativi alle acque di transizione.

L'azione sosterrà anche la realizzazione di un unico sistema di monitoraggio quantitativo – qualitativo – delle Acque del Distretto al fine di assicurare il supporto alle pianificazioni di settore in materia di acque. Si prevede l'acquisto di forniture (apparecchiature) e servizi, l'integrazione o sostituzioni di sistemi di monitoraggio vetusti con quelli tecnologicamente avanzati per lo sviluppo e l'attuazione della pianificazione di settore e dei relativi sistemi informativi e di monitoraggio e la realizzazione di infrastrutture tecnologiche per i centri di competenza.

Con D.G.R. n. 406 del 26 ottobre 2023 *“Programma Regionale FESR Sicilia 2021-2027. Individuazione Centri di responsabilità ed allocazione delle risorse finanziarie” è stata individuata l'Autorità di Bacino come CdR per l'Azione 2.7.3 “Miglioramento/ripristino della qualità ambientale dei corpi idrici”.*

L'articolo 69 del decreto legislativo 152/2006 prevede che la pianificazione di bacino sia attuata attraverso programmi triennali di intervento redatti dall'Autorità di Bacino tenendo conto degli indirizzi e delle finalità della pianificazione.

Il Programma, adottato con Delibera della Conferenza Istituzionale Permanente del 24/07/2024, contiene gli interventi che implementano le misure indicate nella pianificazione di competenza dell'Autorità, nello specifico il Piano per l'Assetto Idrogeologico, il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni di cui alla Direttiva 2007/60/CE e il Piano di Gestione delle Acque di cui alla Direttiva 2000/60/CE.

Per ciò che concerne gli interventi non strutturali per le risorse idriche, sono state considerate in via prioritaria le azioni previste dal Piano di Gestione del Distretto che si concretizzano in n. 14 interventi, di questi, n. 5 saranno finanziati con risorse a valere sul PR FESR Sicilia 2021-2027 in quanto coerenti con l'Azione 2.7.3.

2. CONTESTO DEL PROGETTO E MODALITÀ DI ACQUISIZIONE DEL SERVIZIO

Con DSG 921 del 01/10/2024 è stata approvata la lista delle operazioni da finanziare sul programma PR FESR 2021-2027 – Obiettivo 2.7 – Azione 2.7.3 *“Miglioramento/ripristino della qualità ambientale dei corpi idrici”*, interventi che sono stati inseriti nel Programma triennale degli acquisti di beni e servizi di cui all'art. 37 del D. Lgs.

36/2023, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato I.5 – art. 6, c.2, trasmesso al SG, ai fini dell'approvazione, con nota prot. n. 14680 del 21/05/2025.

In particolare, in tale lista è prevista l'operazione denominata “4 - **Sviluppo e gestione di un sistema informativo integrato dei prelievi e scarichi nei corpi idrici superficiali e sotterranei**”, parte integrante del Centro di documentazione ambientale sulle acque della Sicilia, ai fini dell'attuazione della quale si rende necessario avviare la procedura per l'acquisizione del relativo servizio di sviluppo e implementazione.

Il Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 12/2019, attribuisce all'Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia la titolarità del **Centro di documentazione ambientale sulle acque** (CDAS) di cui all'allegato 3 del D.Lgs. 152/99 confermato nel D.Lgs. 152/2006, nonché dell'attività di divulgazione delle informazioni sullo stato di qualità delle acque ex art 75 del D.Lgs. 152/2006 e banca dati ex art 2 comma 1 lett l.r. 19/2015. Sulla base di tali prerogative, è stata avviata un'attività preliminare che ha portato alla definizione di uno “studio di fattibilità” di cui all'Allegato Tecnico (A.T.) n. 1 relativo al suddetto Centro di documentazione, studio che è stato trasmesso all'Autorità Regionale per l'Innovazione Tecnologia ai fini dell'inclusione dell'iniziativa nel Piano Triennale per la Transizione Digitale.

All'Autorità è attribuita altresì la competenza in materia di pianificazione ai sensi del comma 10 dell'art. 63 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e, in particolare, l'elaborazione del Piano di bacino distrettuale e dei relativi stralci, tra cui il piano di gestione del bacino idrografico, previsto dall'articolo 13 della direttiva 2000/60/CE. L'attività di pianificazione è finalizzata al raggiungimento dello stato di qualità ambientale fissato dalla Direttiva per tutti i corpi idrici del distretto e, nell'ambito di tale processo, riveste grande importanza l'analisi volta all'individuazione del livello di significatività dei vari tipi di pressione antropica, tra i quali quelli determinati dalla presenza degli scarichi puntuali di origine urbana e industriale.

Per supportare l'Autorità nella suddetta analisi è stata avviata una progettualità finanziata a valere sul Programma Operativo Ambiente FSC 2014-2020 – Asse 2 – Linea di Azione 2.3.1 Progetto: “Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia – Interventi per il miglioramento della qualità dei corpi idrici”, che vede, tra l'altro, un'attività di collaborazione con ARPA Sicilia per la determinazione delle pressioni puntuali da scarichi, attività nell'ambito della quale è stata sviluppata un'ipotesi di strutturazione di banca dati ad integrazione della originale ipotesi di cui all'A.T. n. 1.

Il progetto di cui al presente documento è, in particolare, finalizzato a realizzare un sistema che integri quanto già avviato nell'ambito dell'intervento del Programma Operativo Ambiente FSC 2014-2020 – Asse 2 – Linea di Azione 2.3.1 Progetto: “Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia – Interventi per il miglioramento della qualità dei corpi idrici” - Linea “L3 – Aggiornamento quadro conoscitivo in materia di derivazioni”, provvedendo anche al completamento del data-entry dei titoli di derivazione e sviluppando la componente relativa al Catasto degli scarichi civili e industriali.

La presente relazione, in particolare, descrive il dettaglio dei due servizi richiesti attraverso una procedura suddivisa in due lotti, ai sensi del D.Lgs 36/2023.

3. LOTTI

Per le finalità di cui sopra, si rende necessario avviare le procedure per l'appalto del servizio di sviluppo e implementazione del software e delle banche dati correlate, con risorse a valere sui fondi PR FESR 2021-2027 – Obiettivo 2.7 – Azione 2.7.3 “Miglioramento/ripristino della qualità ambientale dei corpi idrici”, da suddividere in n. 2 lotti:

- lotto 1: sviluppo del Catasto degli scarichi civili e industriali e integrazione con il Catasto delle derivazioni;
- lotto 2: completamento dematerializzazione e popolamento DB Catasto derivazioni.

4. CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO

Si premette che la realizzazione dell'infrastruttura di che trattasi, nel contesto di quanto definito nell'ambito dello "Studio di fattibilità" allegato, dovrà tenere conto delle correlazioni con gli altri moduli del CDAS.

Nel dettaglio, lo sviluppo del modulo "Catasto delle derivazioni" è attualmente in corso attraverso il Piano di Sviluppo e Coesione (ex Programma Operativo Ambiente FSC 2014-2020) – Asse 2 – Linea di Azione 2.3.1 Progetto: "Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia – Interventi per il miglioramento della qualità dei corpi idrici", in particolare attraverso la linea d'intervento "L3 – Aggiornamento quadro conoscitivo in materia di derivazioni" con le attività relative a "creazione banca dati documentale dei titoli di derivazione e reperimento dati presso uffici competenti al rilascio di titoli concessori e autorizzatori, verifica e caricamento in banca dati" con il quale sarà realizzato il software denominato Idrocap.

Il lotto 1 prevede lo sviluppo del modulo "Catasto degli scarichi civili e industriali" e la sua integrazione con il modulo "Catasto delle derivazioni".

Il lotto 2 prevede invece il completamento del "reperimento dati presso uffici competenti al rilascio di titoli concessori e autorizzatori, verifica e caricamento in banca dati" con le relative attività di dematerializzazione delle pratiche e il conseguente popolamento della banca dati.

Le caratteristiche del servizio, sono descritte di seguito in dettaglio, suddivise per lotto applicativo.

4.1. Lotto 1

Il lotto 1 dovrà prevedere la realizzazione del modulo denominato Catasto degli scarichi civili e industriali (v. A.T. n. 1 – par. 3.3.6) e l'integrazione del Catasto delle derivazioni (A.T. n. 1 – par. 3.3.4).

Il Catasto degli scarichi civili e industriali di che trattasi si compone di due sotto-sistemi:

- sistema scarichi;
- sistema delle reti fognarie e degli impianti di depurazione.

Il Catasto scarichi viene istituito dalla Legge 10 maggio 1976 n. 319, più nota come Legge Merli, con l'obiettivo di individuare e localizzare tutti gli scarichi allo scopo di conoscere le fonti potenziali di inquinamento e i principali agenti inquinanti relativamente ai rispettivi corpi idrici ricettori. La sua realizzazione compete dall'origine alle province. Con l'abrogazione della Legge Merli, attraverso l'art. 63 del D.lgs.152/99, la disciplina degli scarichi di acque reflue in acque superficiali ha assunto un'importanza maggiore nell'ottica della redazione e approvazione del Piano di Tutela delle Acque ai sensi dell'allegato 4 Parte Terza del D.Lgs 152/06 (art. 121).

Poter disporre di un catasto completo e sistematicamente aggiornato dei dati relativi alla localizzazione degli insediamenti (agglomerati e stabilimenti), nonché alla qualità degli scarichi sul territorio, risulta fondamentale ai fini della determinazione del livello di pressione antropica e quindi del raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale fissati dal D.Lgs. 152/06, riferiti ai singoli corpi idrici.

Con riferimento agli scarichi urbani, attese le competenze del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, in materia di autorizzazione allo scarico nonché di compilazione del questionario UWWTD di cui alla direttiva 91/271/CEE, al fine di agevolare l'aggiornamento del catasto, e per uniformare il procedimento amministrativo, è stata predisposta, in fase di implementazione del sistema informativo SIPTAS (Sistema Informativo del Piano di Tutela delle Acque della Sicilia), un'apposita modulistica composta da schede standardizzate da allegare alla documentazione richiesta dagli Enti competenti per il rilascio delle autorizzazioni allo scarico. Il contenuto di tali schede si traduce nelle tabelle riportate nell'Appendice 2 dell'A.T. n. 1, che dovranno essere revisionate anche per

1. rendere coerente la base informativa con quanto richiesto per la compilazione del questionario UWWTD;
2. tenere conto delle attività di analisi condotte in collaborazione con A.R.P.A. Sicilia.

Per ciò che concerne il questionario UWWTD, nell'allegato A.T. n. 2 si riportano il questionario compilato per la Sicilia, sia per l'art. 15 che per l'art. 17, e la documentazione fornita da ISPRA ai fini dell'interpretazione e della compilazione, documentazione reperibile presso l'URL:

<https://www.sintai.isprambiente.it/public/UWWTD/strumenti.xhtml>

Si ritiene utile evidenziare che la Direttiva 91/271/CEE (trattamento acque reflue urbane) è stata ufficialmente abrogata e sostituita dalla nuova Direttiva (UE) 2024/3019, che entrerà in vigore il 1° agosto 2027, ma le vecchie norme continueranno ad applicarsi per alcuni obblighi e scadenze transitorie e che, pertanto, il design del sistema dovrà tenere conto delle novità introdotte con la nuova direttiva.

Con riferimento al punto 2, nell'ambito del già citato PSC – Asse 2 – Linea di Azione 2.3.1, l'Autorità ha sottoscritto un accordo di collaborazione con ARPA Sicilia, che nella Linea L5 prevede tra l'altro l'“adeguamento dello studio delle pressioni e degli impatti sui corpi idrici marino costieri e di transizione”. In tale contesto, il progetto prevede la strutturazione di un modello di dati ai fini della mappatura degli scarichi civili ed industriali che ha originato uno schema di banca dati ad integrazione della originale ipotesi di cui all'A.T. n. 1, che si riporta in allegato al presente documento nell'A.T. n. 3. Tale allegato contiene:

- schema logico;
- schema logico con data-type;
- istruzioni SQL per la creazione dello schema con relativo dump dello schema creato denominato “pressioni”.

Il DB dovrà essere popolato attraverso opportune interfacce dedicate in relazione alla profilazione utente, da predisporre e rendere disponibili ai soggetti competenti: ATI e società d'ambito, ex Province, Comuni, ARPA, Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, ecc. Le informazioni da strutturare, comprendono gli scaricatori di piena e i dati sui fanghi di depurazione.

Tale approccio, fatti i dovuti adeguamenti procedurali, può essere esteso agli scarichi industriali, attese le competenze del Dipartimento Regionale dell'Ambiente in materia di rilascio dei titoli autorizzatori.

Al fine dell'applicazione del modello per le analisi delle pressioni industriali significative occorre acquisire le conoscenze sul sistema industriale regionale con particolare riferimento alle installazioni IED ed alle installazioni non IED e alle loro caratteristiche quali-quantitative ed ubicazione.

In particolare, gli impianti IED sono quelli le cui caratteristiche rientrano tra quelle elencate negli allegati VIII e XII alla parte II del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. Tali allegati individuano gli impianti assoggettati alla Direttiva 2010/75/UE (Direttiva IED) e che necessitano, per il loro esercizio, di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA). In particolare gli impianti rientranti tra quelli elencati nell'allegato XII sono soggetti ad AIA Nazionale, mentre quelli rientranti tra quelli elencati nell'allegato VIII sono soggetti ad AIA Regionale. In Sicilia le installazioni soggette ad AIA Nazionale sono 19 (fonte: Annuario dati ambientali ARPA Sicilia 2021). Le installazioni soggette ad AIA Regionale rilevate dall'Annuario ARPA Sicilia 2021 (dati 2020) sono 76 (in esercizio). La struttura dati da realizzare deve consentire, ulteriormente, di individuare e caratterizzare gli impianti rientranti nella categoria RIR e nell'elenco E-PRTR, oltre che le discariche con autorizzazione allo scarico che rientrano anche nelle caratteristiche elencate nell'allegato VIII e XII del D.lgs 152/2006 e ss.mm.e ii..

Gli impianti non IED sono soggetti ad altre autorizzazioni ambientali, come ad es. l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA). L'autorizzazione unica si applica alle piccole e medie imprese, così come definite dall'art 2 del DM 18 aprile 2005, nonché ai gestori di impianti non soggetti ad A.I.A., ed ha una durata di 15 anni. Sono soggette ad AUA tutte le Attività che producono acque reflue di una o più delle seguenti tipologie:

- industriali;
- di prima pioggia;
- eccedenti quelle di prima pioggia
- di dilavamento delle aree esterne.

Per effetto dell'evoluzione del quadro organizzativo dell'Amministrazione regionale, dovrà infine considerarsi che le attività di competenza dell'AdB, rispetto al flusso descritto in figura 4 dell'A.T.1, sono da correlare all'immissione in alveo e alla possibile occupazione del demanio fluviale, nonché, ai sensi dell'ex art. 75 del D.Lgs. 152/2006, al trasferimento del report sul sistema SINTAI.

A completamento del quadro di conoscenza, nell'allegato A.T. n. 4 si riporta la documentazione prodotta nell'ambito dello sviluppo del software Idrocap (modulo Catasto delle derivazioni).

4.2. Lotto 2

Nell'ambito dell'operazione "4 - **Sviluppo e gestione di un sistema informativo integrato dei prelievi e scarichi nei corpi idrici superficiali e sotterranei**" di cui al paragrafo precedente con il lotto 4 è previsto il completamento dell'attività di popolamento della banca dati avviata con la linea d'intervento del POA FSC 2014-2020 "L3 – Aggiornamento quadro conoscitivo in materia di derivazioni" e in particolare con l'attività relativa a "creazione banca dati documentale dei titoli di derivazione e reperimento dati presso uffici competenti al rilascio di titoli concessori e autorizzatori, verifica e caricamento in banca dati".

La stima di massima del numero di pratiche da acquisire, da considerarsi meramente indicativo, anche in ragione dello stato di avanzamento del progetto in corso, è riportata nel prospetto che segue:

Ufficio	Pratiche
Grandi derivazioni	63
Genio Civile - Agrigento	5.362
Genio Civile - Caltanissetta	2.619
Genio Civile - Catania	7.669
Genio Civile - Enna	2.101
Genio Civile - Messina	13.764
Genio Civile - Palermo	12.420
Genio Civile - Ragusa	6.249
Genio Civile - Siracusa	2.217
Genio Civile - Trapani	3.521

L'attività in esame riguarda la dematerializzazione delle pratiche e il popolamento della banca dati con le informazioni ricavabili dalle stesse, secondo le modalità operative dettagliate nel Manuale utente all'interno dell'allegato tecnico A.T. n. 4.

Ai fini dell'analisi dei prezzi si richiede una valutazione della prestazione richiesta con una quotazione per pratica.

4.3. Coerenza con il Piano Triennale per la Transizione Digitale

Rispetto alla coerenza con le previsioni del Piano Triennale per la Transizione Digitale, 2024-2026, con nota prot. 4011 del 21/07/2025, l'Autorità per l'Innovazione Tecnologica ha evidenziato la necessità di evitare potenziali sovrapposizioni con il progetto SITRU la cui realizzazione è in fase di avvio, indicazioni che dovranno essere tenute in debita considerazione da parte del fornitore del servizio di sviluppo della piattaforma di che trattasi.

In particolare, si dovrà tenere conto della circostanza che tramite SITRU verranno validati i meta-dati relativi ai dati territoriali e verranno stabiliti gli schemi logici e fisici di strutturazione delle banche dati nel rispetto degli standard nazionali e sovranazionali, sebbene ad oggi non siano note le specifiche del progetto. Al fornitore dovrà raccomandarsi di:

- sviluppare meccanismi di esportazione delle banche dati territoriali realizzate e validate sia nell'ambito del progetto, ma anche di altre banche dati di competenza di ADB, tramite standard già collaudati;
- rispettare gli attuali standard nazionali per la gestione dei database topografici per una futura omogeneità di schema logico e fisico;
- stabilire protocolli di connessione da e verso SITRU al fine di favorire l'interscambio di dati.